

Realismo e impegno

Quel giovane tedesco è un chiaro esempio dall'impegno civile e morale che caratterizza tutta la produzione di Fortini. Composta nel 1947, la poesia è segnata da un realismo esplicito, secco, senza concessioni sentimentali.

Schema metrico: versi liberi, con prevalenza di settenari (interamente in settenari le strofe centrali, vv. 10-21).

Quel giovane tedesco
ferito sul Lungosenna
ai piedi d'una casa
durante l'insurrezione
5 che moriva solo
mentre Parigi era urla¹
intorno all'Hôtel de Ville²
e moriva senza lamenti
la fronte sul marciapiede.

10 Quel fascista a Torino
che sparò per due ore
e poi scese per strada
con la camicia candida
con i modi distinti
15 e disse andiamo pure
asciugando il sudore
con un foulard³ di seta.

La poesia non vale
l'incanto⁴ non ha forza
20 quando tornerà il tempo⁵
uccidetemi allora.

Ho letto Lenin e Marx
non temo la rivoluzione
ma è troppo tardi per me;
25 almeno queste parole
servissero dopo di me
alla gioia di chi viva⁶
senza più il nostro orgoglio.

da *Poesia ed errore*, Mondadori, Milano, 1969

1. urla: di festa, per la liberazione dai nazisti.

2. Hôtel de Ville: il municipio di Parigi.

3. foulard: fazzoletto da portare al collo; *il termine francese sottolinea l'eleganza e il distacco dell'uomo, che pure sta per essere ucciso* (G. Bárberi Squarotti – S. Jacomuzzi).

4. l'incanto: della poesia, cioè i valori dell'arte e dello spirito.

5. il tempo: della rivoluzione.

6. almeno... di chi viva: come annota Elio Gioanola, *la poesia potrà tornare ad essere utile nei tempi della giustizia instaurata dalla rivoluzione, quando tutti gli uomini saranno in grado di capirla*. Non è possibile, dice Fortini, per chi voglia determinate cose dagli uomini e per gli uomini (cioè la rivoluzione), non è possibile ascoltare la voce dell'arte e della poesia.

Linee di analisi testuale

L'intellettuale e la storia

Su *Quel giovane tedesco* così hanno scritto G. Bárberi Squarotti e S. Jacomuzzi:

Poeta politico e morale al tempo stesso, Fortini esprime il dramma dell'intellettuale di fronte alla «violenza necessaria» della rivoluzione. Egli ha letto Lenin e Marx, conosce la necessità della lotta: ma dentro di lui urla il ricordo dei nemici uccisi, la loro figura (il soldato tedesco che muore solo, senza un lamento, mentre Parigi è in festa per la liberazione; il fascista che resiste invece di arrendersi, quando tutto è già perduto, e va poi tranquillamente a morire) è incancellabile, perché in ultima analisi pone la domanda sul significato del loro sacrificio di vinti che hanno avuto torto di fronte alla storia e suscita l'angoscia dell'inevitabilità della violenza e dell'uccidere anche per la causa giusta. La poesia non può offrire, per questo, consolazioni: soltanto il poeta può offrirsi come vittima espiatoria per tutti (egli che è ormai troppo vecchio per assistere ancora alla morte e al sangue), quando diventasse di nuovo necessaria la violenza della rivoluzione, con la speranza che queste parole di sacrificio e di testimonianza possano servire agli uomini nuovi, nati dalla rivoluzione, per la loro vita piena di gioia, senza più tragedia.

Il discorso "postumo"

Evidente è la concezione "postuma" del discorso poetico (secondo la definizione di Bárberi), cioè il rivolgersi di Fortini non al mondo presente ma al mondo che verrà, al futuro, rappresentato in questo testo dal *tempo* della rivoluzione (*quando tornerà il tempo*, v. 20): nel futuro ci sarà la salvezza auspicata dal poeta, anche se lui non ci sarà più (*dopo di me*, v. 26).

Da notare anche la scrittura asciutta, essenziale; basti considerare il numero molto limitato degli aggettivi, usati soltanto quando siano strettamente necessari alla definizione di persone e cose: il *giovane* tedesco che muore *solo* (vv. 1-5), il fascista con la camicia *candida* e i modi *distinti* (vv. 13-14).

Lavoro sul testo

Comprensione del testo

1. Rileggi con attenzione la poesia e riassumila in non più di 8 righe.

Analisi e interpretazione complessiva

2. Rispondi in maniera precisa alle seguenti domande (max 3 righe per ogni risposta):
 - a. Quale significato ha il verso 21: *uccidetemi allora?*
 - b. A che cosa rimanda il termine *orgoglio* del verso 28?
3. Commenta liberamente i versi 18-21: *La poesia non vale / l'incanto non ha forza / quando tornerà il tempo / uccidetemi allora.*

Redazione di un saggio breve

4. Tenendo presenti i giudizi di G. Bárberi Squarotti e S. Jacomuzzi sulla poesia di Fortini (cfr. le *Linee di analisi testuale*), elabora un saggio breve sulla poesia come impegno politico e morale. Puoi avvalerti di tutto il materiale presente in questa sezione antologica e dei suggerimenti del tuo docente. Dai al saggio un titolo coerente con la trattazione e indicane una destinazione editoriale a tua scelta. Non superare le tre colonne di metà foglio protocollo.

Trattazione sintetica di argomenti

5. Rileggi la poesia e le relative *Linee di analisi testuale*. Quindi tratta sinteticamente (max 20 righe) il seguente argomento, corredando la trattazione con opportuni riferimenti al testo:
La poesia "postuma" di Fortini.